



Delibera del Senato accademico del 19 novembre 2008

Il Senato accademico,

- Visto il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 133/08, con particolare riferimento all'art. 72, in materia di personale dipendente prossimo al compimento dei limiti di età per il collocamento a riposo;
- Rilevato che la predetta disposizione disciplina l'istituto dell'esonero dal servizio (art. 72, comma 1), che consente, per gli anni 2009, 2010 e 2011, al personale dell'Università di chiedere di essere esonerato dal servizio nel corso del quinquennio antecedente la data di maturazione dell'anzianità massima contributiva di 40 anni;
- Rilevato altresì che la predetta disposizione, ai commi 7-10, ha novellato la disciplina relativa al trattenimento in servizio, già prevista dall'art. 16, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, attribuendo all'Amministrazione la facoltà di accogliere o meno la richiesta del dipendente, in base alle proprie esigenze organizzative e funzionali e alla particolare esperienza professionale acquisita dal richiedente, in determinati o specifici ambiti, ed in funzione dell'efficiente andamento dei servizi;
- Preso atto che la disposizione citata prevede, all'ultimo comma, nel caso di compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni del personale dipendente - con esclusione dei professori universitari- la facoltà per le pubbliche amministrazioni di risolvere il rapporto di lavoro con un preavviso di sei mesi, fermo restando quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenze dei trattamenti pensionistici;
- Viste le proprie precedenti delibere del 26 giugno 2008 e del 9 luglio 2008;
- Rilevato che nella sopra citata delibera del 9 luglio 2008 questo organo, esaminate le disposizioni contenute nell'art. 72 D.L. 112/08, aveva deliberato di rinviare l'adozione di indirizzi strategici, al momento dell'entrata in vigore della legge di conversione del D.L. 112/08;
- Vista la legge 133/2008 di conversione del D.L. 112 citato ed in particolare l'art. 66 ove si prevede, fra l'altro, la riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario ed in particolare si stabilisce che "l'autorizzazione legislativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente il fondo per il finanziamento ordinario delle università, è ridotta di 63,5 milioni di euro per l'anno 2009, di 190 milioni di euro per l'anno 2010, di 316 milioni di euro per l'anno 2011, di 417 milioni di euro per l'anno 2012 e di 455 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013";
- Visto il documento predisposto dal dirigente dell'area dei servizi finanziari in data 6 ottobre 2008 relativo alla situazione complessiva di bilancio di Ateneo, da cui emerge chiaramente che

gli effetti del recente intervento normativo comportano il consolidamento di un deficit strutturale senza prospettive di rientro, per cui eventuali futuri provvedimenti relativi a nuove assunzioni risulteranno privi di copertura finanziaria;

- Visto il verbale n. 3/08 del collegio dei revisori che conferma la criticità della situazione finanziaria dell'Ateneo;
- Vista la propria precedente delibera in data 8 ottobre 2008 e la delibera del Consiglio di Amministrazione in data 24 ottobre con cui, il predetto organo, preso atto della situazione finanziaria prospettata, deliberava di differire le assunzioni del personale docente e ricercatore già programmate fino all'accertamento della copertura finanziaria;
- Vista la circolare n. 10/2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica in cui, in relazione ai tre istituti disciplinati dall'art. 72 citato (Esonero dal servizio, permanenza in servizio e risoluzione del rapporto di lavoro per il personale tecnico amministrativo in possesso dei requisiti massimi di anzianità contributiva), si prevede che:
  - "è opportuno che ciascuna amministrazione adotti preventivamente dei criteri generali [...], tenendo conto delle proprie peculiarità, in modo da evitare condotte contraddittorie o incoerenti";
  - "Tali criteri si configurano quale atto di indirizzo generale e quindi [...] dovrebbero essere contenuti nell'atto di programmazione dei fabbisogni professionali o adottati dall'autorità politica o dagli organi di indirizzo";
- Vista la comunicazione ministeriale prot. n. 561 del 10 maggio 2007, avente ad oggetto la verifica di cui al citato art. 51, comma 4, legge 27/12/1997, n. 449, in cui viene comunicato il superamento del limite del 90% del rapporto AF/FFO;
- Ritenuto pertanto dover adottare linee di indirizzo in ordine all'applicazione dell'art. 72 citato in coerenza con le determinazioni ad oggi assunte dagli organi di governo nel quadro di un'azione complessiva ed immediata volta a consentire all'ateneo la riduzione del deficit strutturale e il rientro nella percentuale del 90% della spesa per il personale su fondo di finanziamento ordinario;
- Ritenuto altresì di dover adottare comportamenti omogenei con riferimento sia al personale docente e ricercatore che a quello tecnico-amministrativo;
- Esaminata l'istruttoria predisposta dall'Area Risorse Umane da cui emerge, relativamente all'esonero dal servizio, l'insussistenza dei presupposti per poter, allo stato, accogliere le richieste dei dipendenti;
- Visto il quadro riepilogativo dei risparmi derivanti dal mancato accoglimento delle richieste di permanenza in servizio, distinto per personale docente e ricercatore, collaboratori ed esperti linguistico e personale tecnico-amministrativo, e di risoluzione del rapporto di lavoro per il personale tecnico-amministrativo in possesso dell'anzianità massima contributiva di 40 anni;

- Preso atto della necessità di dover adottare da subito provvedimenti volti a ridurre la spesa per il personale;
- Vista l'indagine effettuata dall'Area Risorse Umane, per gli anni 2009 – 2011, relativa alla consistenza numerica per settore scientifico-disciplinare del personale docente e ricercatore nel caso non venga concessa la permanenza in servizio;
- Rilevata la necessità di assicurare continuità nell'attività didattica dell'Ateneo;
- Considerato l'interesse dell'Ateneo al mantenimento del valore degli indicatori di performance della ricerca scientifica;
- Considerata altresì l'opportunità di assicurare continuità nell'ambito delle attività tecnico-amministrative a funzioni ritenute essenziali,

### DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono interamente richiamate, di adottare i seguenti indirizzi strategici di applicazione dell'art. 72 della legge 133/08:

- 1) in relazione alla facoltà di accogliere o meno la richiesta dei propri dipendenti che, in possesso dei requisiti prescritti dal legislatore, chiedano di essere esonerati dal servizio nel quinquennio antecedente la data di maturazione dell'anzianità massima contributiva (40 anni):
  - per il triennio 2009/2011 l'Ateneo non si avvarrà della facoltà di concedere l'esonero dal servizio;
- 2) in relazione alle istanze di permanenza in servizio, per il triennio 2009/2011 l'Ateneo, di norma, non si avvarrà della facoltà di concedere la permanenza in servizio sia per il personale docente, sia per i ricercatori, sia per il personale tecnico amministrativo.
- 3) in relazione alla facoltà di risolvere il rapporto di lavoro per il personale tecnico-amministrativo nel caso di compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni, l'Ateneo di norma si avvarrà di tale facoltà.

Tuttavia, in considerazione della specificità di determinate situazioni e/o funzioni, ed al fine di non recare pregiudizio allo svolgimento delle attività istituzionali, si potrà procedere ad eccezionali deroghe nei seguenti casi:

- o per il personale docente e ricercatore:
  - unico docente inquadrato in settore scientifico disciplinare relativo ad insegnamenti da impartire obbligatoriamente nei corsi di studio, e per cui non vi siano docenti inquadrati in settori affini dell'intero Ateneo;
  - contributo eccezionale e insostituibile al mantenimento del valore degli indicatori di performance della ricerca scientifica,

o per il personale tecnico-amministrativo:

- assoluta insostituibilità con riguardo a funzioni essenziali.

Dell'eventuale adozione dei provvedimenti in deroga dovrà essere data preventiva comunicazione agli Organi di governo al fine di acquisire preventivo parere.